



LA V'CETTA

Ehi vecchietta...oggi come va?
 "Oh..tci tè! Cum vut cla vega?
 Incù le un brot dè.
 Mi fa male dappertutto,
 a so tota ciapa, da la testa ai pì.
 E poi...i dottori hanno detto che al mio male
 non si può fare niente, si può star meglio..
 ma non si guarisce! È il male delle ossa.
 E...senza ossa non si può stare.
 Guerda stà man, un fa mel a què, a què..
 fena a la punta dil dida".
 Però se la mano fa tanto male,
 si può tagliar via.
 "Oh! fat scurs....mò sit nurmel?
 E puu..uiè la vciaia..
 L'avciaia l'è una brota bagaia!"
 "Qui si sta bene,
 le ragazze ci trattano bene
 e ci vogliono bene....
 Mo mè, a cà mì...là da par mè,
 a faseva quel cum pareva!"
 ...e poi rivolgendosi alla nonnina
 sulla poltrona a fianco:
 "Lo vedi questo, questo qui
 col capello con la penna?
 È mio figlio!"
 E lei..."Osta che penna...
 cos'è un indiano?"
 "O..io non ci sono più tanto con la testa
 mo...anca tè..tci in là...eh?"
 "Macchè indiano!
 È un ALPINO!"

Alle mamme degli Alpini
 A tutte le mamme
 Grazie

F.B.

...E DOPO LA CIOCCOLATA! ...E FURBI!

...e dopo aver fatto esercitazioni sul Jof del Montasio, ci trasferimmo con una lunga marcia a Sella Nevea. Il monte Canin era lì in alto. Mezz'ora di sosta poi giù alla Cave del Predil, nello scendere quel maledetto zaino faceva un male da morire, ti batteva sulle reni, quindi bisognava trovare un rimedio...IDEA!
 Essendo conducente "provvisorio" di una favolosa mula di nome "Rustica", portatrice di 2 balle di fieno, una per lato, diedi un po' di fieno da mangiare a lei e nel buco rimasto ci misi 2 paia di calzini, rifeci la stessa cosa dall'altra parte e ci misi delle maglie di lana. Fatto!
 Ora si che andava meglio. Troppo bene, così bene che il Ten. Venir mi affiancò mentre passava in rassegna la batteria e: "Come vò Art. Liverani?" "Bene" risposi. La mia risposta non fu molto esauriente, bastò poggiare una mano sotto lo zaino per scoprire il misfatto.
 "Stai punito!" Quella frase l'avevo sentita...altre volte. Voleva dire montare di guardia ai muli per 3 turni consecutivi di notte. Finalmente ci accampammo e il giorno dopo iniziammo a fare le esercitazioni coi 105/14; tra noi e la Jugoslavia ci divideva un torrente quasi in secca. A sorpresa ci fu concessa una mezza giornata di libera uscita.
 Dove si va? Su a Sella Nevea, eravamo in 5 e lassù avevamo già visto qualcosa di "buono": la barista era molto carina. Scegliemmo una bottiglia di sambuca, quando uscimmo dal bar le gambe non volevano assecondarci. Pensammo che fosse ...colpa dei chicchi di caffè messi nella sambuca. Scendere alle Cave fu dura, a metà strada ci sembrò più facile camminare nel greto del fiume, ma nonostante questo, inciampai in qualcosa che usciva dal terreno. Volli sincerarmi di cosa fosse e quindi tornai indietro, qualcosa attirò la mia attenzione, il calcio di un fucile sbucava fuori. Chiamai 2 dei miei commilitoni e facemmo leva, estraemmo un 91 della Seconda guerra Mondiale. Portai il fucile con me e lo nascosi dove avevamo i muli.
 Durante le ore di guardia (punizione) lo pulivo, oliavo, e lo feci anche lucidare. Qualche giorno dopo il sergente di giornata venne da me, aveva saputo che avevo l'arma e mi disse di consegnarla altrimenti sarei potuto finire a "Gaeta".
 "A Gaeta, noo!" Consegnai il 91 e tutto fu messo a tacere. Finito il campo estivo, un paio di giorni dopo, ci dirigemmo verso Tarvisio alla caserma Italia dove arrivarono i camion a caricare tutti....muli e Alpini.
 Si tornava a Udine alla Berghinz.

Art. Alpino Liverani Bruno

programmi futuri

I venerdì...serate di acculturamento.
 In gennaio...il 12, Assemblea Ordinaria dei Soci con rinnovo delle cariche
 In febbraio...il 12 pranzo Sociale a Lavezzola
 La gita sociale a....
 L'Adunata nazionale a Treviso...
 E...e...e...

**ALPINI E AMICI,
 FREQUENTATE LA SEDE
 E PARTECIPATE NUMEROSI!!
 CAPPELLO ALPINO IN TESTA.**

Comitato di redazione
 Cinto • N.A.T. • Bruno • Ed. Monti • F.B. • Carol

...e quante altre storie, aneddoti, di naja, di incontri tra ex-commilitoni...sento raccontare in Sede da...Edio, Toni, Mauro e tutti gli altri Alpini... e "masterchef" Walter con le sue ricette del mangiare "cum us faseva una volta!" che magari qualcuna me la faccio dettare e ve la racconto..
Oooh...mentre sto andando in stampa, sento nell'aria le note, i canti dei nostri amici del Coro CAI di Ferrara nella chiesa di San Martino di Conselice. Che emozione!
"Le consonanti mi si rizzano tutte e le vocali, quelle birichine, non stanno più ferme!"



la tradotta

ORGANO UFFICIALE DEL GRUPPO DEGLI ALPINI DI CONSELICE



Ehiii... questa volta inizio con...
 (come vogliono gli Alpini del Gruppo)
"Un caloroso abbraccio" a tutte le donne
 che pur non essendo in primo piano,
 non sfilano col cappello,
 non portano i gagliardetti,
 ma sono dietro...di fianco,
 appoggi e pilastri preziosissimi
 agli Alpini del Gruppo. Partecipano alle iniziative, supportano e sopportano. Grazie!



L'alpino dalle sette vite
 Ha messo in fila 95 inverni. **Auguri "Talevio"**



14 novembre
 Festeggiamo insieme con famigliari, autorità e amici Alpini

"ohi...ohi...quest'anno poi, caliamo un po' con le attività!"
 Ogni inizio anno, sento queste parole dagli Alpini di Conselice. Invece poi, quante iniziative. L'assemblea generale, il pranzo a Lavezzola per salutare tutti gli amici, la gita a Fabriano e Frasassi, l'Adunata Nazionale ad Asti, Feltre, la Rondinaia, Cà di Malanca, raduno sezionale a Mercato Saraceno, Maserada e Conegliano, il 94^ raduno di Fondazione Sezione a Bologna...e in mezzo tante altre iniziative: per il Centenario della "Grande Guerra", gli incontri coi bimbi delle scuole. Immancabili gli incontri coi nonnini alla Casa Protetta di Conselice...etc.



**17 aprile 2016
Gita sociale a Fabriano
ed alle grotte di Frasassi**



Come sempre il Gruppo Alpini di Conselice organizza una gita sociale e ogni anno un motivo diverso di interesse.

In questo caso abbiamo privilegiato una scelta di carattere turistico-storica; un'organizzazione perfetta che non ha lasciato niente al caso dovuta alla collaborazione tra diversi componenti del nostro gruppo.

Partenza come sempre all'alba, con l'immane autobus dei F.lli Pollini strapieno e dopo alcune ore di viaggio la solita e abbondante colazione alpina per rifocillare i nostri partecipanti sempre affamati a base di pizza, ciambella succhi...e vino per i più collaudati.

Fabriano ci ha colpito favorevolmente per la sua storia medioevale e per le bellezze architettoniche quali il Palazzo del Podestà, il Palazzo Com.le, il Loggiato di San Francesco e il Palazzo Vescovile e le Cattedrali di San Venanzio e San Domenico e per finire la Fontana dello Sturinatto. Ci siamo poi diretti a visitare il Museo della Carta e della Filigrana accompagnati da una guida molto preparata che ci ha fatto apprezzare questa antica arte Fabrianese famosa in tutto il mondo! Cominciavano a sentirsi i morsi della fame e ci avvicinammo al Ristorante situato a San Vittore Terme: molto soddisfatti del menù, ottimo e abbondante con piatti tipici della zona.

Finito il pranzo ci siamo avviati all'ingresso delle Grotte di Frasassi: all'interno delle cavità si possono ammirare delle sculture naturali formatesi ad opera dell'acqua e della roccia nel corso di milioni di anni; si ha la sensazione di essere lontano da tutto ciò che è il mondo esterno!!

All'imbrunire partenza per Conselice, stanchi ma appagati dalle bellezze che avevamo ammirato dandoci appuntamento per la primavera del 2017 per chissà quale meta...

N.A.T.



Asti... adunata nazionale 2016

Ancora una volta, un gruppo di temerari Alpini, avvezzi ai sacrifici dei raduni Nazionali, decidono come ormai...ogni anno, di partire attrezzati di: tende, brandine, sacchi a pelo e con abbondante scorta di viveri e altri generi di conforto. Quest'anno siamo giunti alla 89^ Adunata Nazionale.

L'Adunata ha assunto un ruolo ed un significato veramente importante, il motto prescelto per questa adunata è stato: "Custodi della Memoria - Orizzonte per la Gioventù". Vuole essere un doveroso ricordo dei Caduti, nella Grande Guerra, sui campi di battaglia e nelle trincee, ma anche un forte messaggio per trasmettere ai giovani di oggi i valori degli Alpini per una Italia Migliore. Ho partecipato a ben 43 Adunate del nostro Corpo ed è sempre motivo di gioia e orgoglio intervenire.

Mentre ci si avvicina alla meta, Asti, l'impatto è a dir poco...emozionante. Tutto è addobbato di tricolori, si incontrano tantissimi Alpini, un solo cappello, diverse le uniformi coi colori e le insegne dei gruppi di provenienza ma unico è lo spirito e la gioia dell'incontro.

Gli Alpini rappresentano una delle parti migliori del nostro popolo; sempre in prima linea, in tempo di guerra come in tempo di pace, servendo con onore e dedizione il nostro Paese.

Altruismo, tenacia, capacità operative e organizzative, sono queste le caratteristiche che tutti riconoscono alle Penne Nere.

Nei giorni di permanenza ad Asti abbiamo goduto delle sue bellezze: paesaggi, chiese, musei, palazzi storici, torri, stupende mostre, il calore dei cittadini...e i vini astigiani che hanno deliziato le nostre papille gustative in attesa del grande evento: la Sfilata! Gli Alpini, giunti da tutta Italia e dall'estero, hanno sfilato per 12 ore, accompagnati lungo il percorso dagli applausi e cori degli Astigiani, col Tricolore ai balconi.

Il nostro Gruppo ha sfilato capeggiato da Fabio, il vice-capogruppo.

Al momento della partenza per il ritorno a casa, già la mente fantasticava per la partecipazione all'Adunata del prossimo anno che si terrà a Treviso. Terra molto frequentata dal nostro Gruppo per profonda e fraterna amicizia alpina che mi e ci lega a Berto e Piero.

"Berto...Piero...state pronti! Che arriviamo!"

Cinto

Verso cime più maestose...



Anche quest'anno ci ritroviamo a ricordare un altro amico Alpino andato avanti: "STEFANO SPADA, cl. 1943, Alpino della Tridentina".

Come Alpino si è sempre impegnato attivamente, diventando Capogruppo del suo paese: Bagnacavallo. Frequentava contemporaneamente anche la nostra sede a Conselice. Ha dedicato tanto del suo tempo e impegno alla costruzione del "Memoriale della Rondinaia" posto su un crinale a Santa Sofia ed in tante iniziative di sostentamento del medesimo. Oltre che Capogruppo, faceva parte del Consiglio Direttivo del suddetto Memoriale ed ha ricoperto l'incarico di Consigliere Sezionale.

Uomo di buon carattere, sempre disponibile, godeva di ottima stima da parte di noi tutti. Ciao Stefano...e grazie di essere stato uno di Noi!

Cinto

**Da Maserada a Conegliano,
una giornata tra storia e sapori**

Anche quest'anno il Gruppo ha organizzato un'ultima uscita. Si è pensato a una giornata con carattere plurimo; zona cara agli alpini, ricca di avvenimenti della grande guerra, ma anche momento interessante per il palato. Cinto, capogruppo espertissimo, ci ha presentato un programma che racchiudeva il tutto. Infatti, il volantino di convocazione recitava: gita storica-eno-gastronomica. L'idea ha attirato da subito interesse dagli alpini, dai familiari ma anche da molte altre persone e subito si è capito che il pulmino preventivato per il trasporto non era sufficiente. Le adesioni sono piovute e per alcuni momenti sembravano oltre le disponibilità di posti.

Ritengo questo un bel riconoscimento che il Gruppo Alpini di Conselice ha in zona.

Eravamo accompagnati anche dal maestro Carnevali ottimo musicista che a ogni tappa suonava brani, secondo le circostanze, con la sua vecchia ocarina recuperata dalla famiglia di un ex combattente.

Sabato 22 ottobre al mattino presto il grosso pullman al completo come da programma è partito dalla nostra sede verso Ferrara, incontrando da subito un leggero strato di nebbia che induceva alla tristezza.

La meta è a nord-est. Da Ferrara verso il Veneto, là da dove cominciano le terre degli alpini.

Scompare la nebbia e dall'autostrada si vede a est il rossore dell'alba e il cielo limpido.

Tutta una tirata fino a Maserada sul Piave. All'arrivo siamo stati accolti dal gruppo alpini locale e nella loro sede, uno stabile di nuova costruzione molto curato con all'interno dipinti belli ed emozionanti oltre ai ricordi di visite di altri gruppi, ci ha ospitato per la colazione e, tra saluti, discorsi, brindisi, focaccia, pizza e torte si è rinsaldata una vecchia amicizia tra i due gruppi. Abbiamo poi visitato, lì vicino, il museo della Grande Guerra. Il direttore, Giuliano Bottani socio del nostro gruppo, ci ha accompagnato nella visita spiegando tra teche e postazioni la grande quantità di materiale presente proveniente da ritrovamenti in scavi, dalle trincee ma anche altri musei, come il materiale donato dall'Inghilterra per allestire uno spazio dedicato alle truppe inglesi che hanno combattuto su questo fronte. Personalmente in queste circostanze soffro sempre pensando agli sconforti cruenti e all'uso di quelle mazze ferrate che erano usate dagli austriaci per finire i nemici feriti o gli stenti dei soldati in trincea con quelle maschere antigas che non contavano niente contro le nubi velenose. Sono momenti che lasciano il segno per molto tempo.

La tappa successiva, sempre guidati dal sig. Bottani, è stata la visita all'"Isola dei Morti".

Un luogo del ricordo. Il professor Raffaello Spinorelli ci ha ricordato gli avvenimenti di quella zona durante la Grande Guerra. Successivamente la rotta di Caporetto e il dilagare delle truppe austroungariche nella pianura veneta si cercò un'ultima linea di difesa sulle rive del fiume Piave. In tutta quella zona del Montello e oltre si sono svolti aspri combattimenti con molte perdite da ambo le parti, si parla dell'acqua del fiume tinta di rosso e di cadaveri che si arenavano nella ghiaia nei bassi fondali. Da qui il nome ISOLA DEI MORTI.

In quel luogo l'esercito austriaco tentò nell'Ottobre



1918, un'offensiva di sfondamento, ma fu fermato dal fiume in piena. Furono invece gli Italiani, che informati dai contadini del posto circa le caratteristiche del tratto di fiume e la durata delle piene, organizzarono ponti di barche e riuscirono a creare una testa di ponte sulla riva opposta il 27 ottobre 1918 dando così inizio alla grande offensiva che terminò con la battaglia di Vittorio Veneto e la resa degli austriaci. Sul sito, a ricordo un monumento a piramide costruito con i sassi del fiume, un tempio votivo e tanti cippi dedicati ai reggimenti che hanno combattuto. Il piazzale è intitolato ai Ragazzi del '99, quei diciottenni arruolati in tutt'Italia e mandati a combattere per la patria.

Personalmente ricordo un monumento a loro dedicato nella via principale di Noto in Sicilia.

Se pensiamo oggi ai nostri diciottenni, con il modo di vivere che gli abbiamo dato, coinvolti in un evento così tragico.... è una cosa sconvolgente. Da queste zone pochi sono tornati. Alcuni li ho anche conosciuti. Qualcuno ricorderà anziani che erano Cavalieri di Vittorio Veneto. Solo nel 1968, 50esimo della vittoria, fu istituito questo riconoscimento: agli ex combattenti ancora in vita un diploma, la croce di guerra e un vitalizio di 50.000 lire all'anno fino alla fine. Sono estinti dal 2008.

Dopo momenti di curiosità o meditazioni personali e l'intervento del professore, la visita è proseguita con lo schieramento degli alpini, la deposizione di una corona a ricordo e il silenzio intonato dall'ocarina del maestro Carnevali.

Per la parte finale (eno-gastronomica) della giornata siamo stati ospiti dell'agriturismo "Il capretto" nelle vicinanze di Conegliano. A tavola è subito sparito il clima un po' cupo che si era creato. Fra cibarie e ottimo vino, interventi musicali del maestro Carnevali e canti vari il tempo è volato. Al termine, in veranda si è fraternizzato con altri avventori e il clima si è ulteriormente riscaldato. Canti e balli a non finire. Una buona conclusione di una giornata pensata e ben vissuta.

Edmondo Monti

P. S. Alcuni hanno un successivo appuntamento a "il capretto": maggio 2017, sarà la nostra residenza in occasione della sfilata nazionale degli Alpini a Treviso.

